

## Unico nel suo genere

Neil Packer;  
trad. di S. Saorin  
Camelozampa,  
2022, 48 p.  
(Le sinapsi)  
€ 25,00 ; Età: da 6 anni



Nella cornice della relazione tra un figlio e un padre, questo albo illustrato di grande formato ci accompagna in un'affascinante esplorazione del nostro modo di raggruppare, classificare e ordinare il mondo in categorie, da quelle più universali a quelle più personali. In una nota che apre il libro, Neil Packer scrive: "Organizzare le cose in categorie può spaziare dal metodo scientifico più complesso alla totale casualità e in questo libro ho fatto ricorso a tutto quello che c'è in mezzo a questi due estremi". La classificazione risponde da sempre a un bisogno di ordine e a una ricerca di sen-

## Modi di classificare il mondo

so dell'uomo. E questo libro è un esempio visivo del fatto che tutto al mondo può essere classificato. Prendendo spunto da azioni quotidiane, si susseguono esempi diversi di classificazione: dall'albero genealogico familiare e dall'evoluzione della famiglia dei gatti si arriva al regno animale, e si passa poi alle classificazioni di strumenti musicali, mezzi di trasporto, attrezzi da officina, tipi di nuvole, edifici di una città, movimenti artistici, mele, libri, formaggi, tempo.

Le classificazioni si sviluppano su grandi tavole a doppia pagina, che diventano veri e propri tesori di informazioni e dettagli da scoprire.

E il libro finisce per mettere in luce come ogni classificazione, pur utile o necessaria, sia sempre arbitraria, poiché frutto del pensiero umano. "Le categorie che inventiamo non sono mai perfette. E sebbene sia utile e interessante classificare le cose, spesso è ugualmente importante non farlo. La creatività non è sempre metodica e il disordine a volte può essere bellissimo", dichiara l'autore nella parte finale dell'albo, dedicato a un approfondimento delle diverse tavole che è anche una riflessione sulle modalità stesse delle classificazioni.

Intelligente, raffinato, spiritoso e magnificamente illustrato, si tratta di un libro che giocando sulle categorie, sfugge a qualsiasi genere.

Neil Packer, pluripremiato artista inglese che viene dal mondo del design e della grafica, già noto nel mondo dell'illustrazione per ragazzi britannico, si è confrontato qui per la prima volta con l'albo illustrato come autore unico. Vincitore del Bologna Ragazzi Award Non Fiction nel 2021, è stato tradotto e pubblicato quest'anno da Camelozampa.

Eléonore Grassi

## La zuppa Lepron

Giovanna Zoboli;  
ill. di Mariachiara  
Di Giorgio  
TopiPittori, 2022, 44 p.  
€ 20,00 ; Età: da 6 anni



Il racconto, e la storia di come è nato, fa de *La zuppa Lepron* una fiaba a doppio fondo sull'origine della creatività, una riflessione sul processo necessario a generare qualità, si tratti di libri o piatti gourmet.

Il prequel è raccontato nel sito dell'editore: anni fa, nel paesino austriaco di Zirl, l'autrice si imbatte nel "coniglio più bello e maestoso che mai si vide", il signor Lepron, appunto, "come ci tenne a specificare di persona". Negli anni l'immagine del coniglio, cui si era andata associando l'idea che fosse un cuoco sopraffino, ritorna, finché "un giorno di quattro anni fa, la storia bussò alla porta e dichiarò di essere pronta, proprio come pronta è una zuppa".

In un intreccio sinergico di suggestioni con i disegni di Mariachiara Di Giorgio, dal tratto espressivo che riassume le sue esperienze nel cinema e nella *digital art*, nasce questo delizioso album. La storia è quella di un lepre – raffinato arcaismo linguistico nel massimo rispetto di genere – che a ogni solstizio d'autunno, aiutato da generazioni di nipoti e pronipoti, prepara la sua straordinaria zuppa. Sulla scena di un segno morbido, di uno stile naturalistico eppure ironico, di colori caldi con giochi di luce, a volte di

sospensioni oniriche, la zuppa Lepron attira nel tempo persone da tutto il mondo. Tutti vorrebbero conoscere l'ingrediente segreto che fa la ricetta così speciale. Un ingrediente misterioso però non c'è, o meglio, c'è ma non si vede, perché il lepre, dopo aver messo in pentola le verdure, fa qualcosa che di norma un cuoco non fa: si addormenta in poltrona,

## Il genuino sapore della semplicità

sogna, fino a che il piatto è pronto. Un bel mattino, compare uno stabilimento nel bosco e la produzione diventa continuativa, ventiquattro ore su ventiquattro. I sogni di Lepron, ahimè, diventano incubi e la zuppa perde la bontà di un tempo scontentando i clienti. Sempre con un linguaggio essenziale, originale, una narrazione in levare che diventa per i lettori esigenti lezione di scrittura, la storia arriva al lieto fine come era partita: il 21 settembre Lepron si metterà di nuovo ai fornelli, ma solo per sé e la sua grande famiglia. Nel gusto della semplicità, ritroverà le sue zuppe da sogno.

Elena Baroncini